

VERTENZA COSTRUZIONI

«Far ripartire l' edilizia cambiare le pensioni»

Assemblea a Roma di Fillea, Filca e Feneal : 25 progetti per il Paese, stop all'uso dei voucher an. sci.

Con lo slogan «Uniti per il Futuro» i segretari generali di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil Schiavella, Turri e Panzarella, insieme ai leader di Cgil, Cisl, e Uil, Camusso, Furlan e Barbagallo, hanno presentato a Roma la «Vertenza costruzioni»: i prossimi passi sul fronte del lavoro, del contratto e delle pensioni che riguardano il milione di edili italiani. Ad ascoltarli, l'Assemblea nazionale dei lavoratori delle costruzioni. Prima di tutto il lavoro e gli investimenti: i sindacati chiederanno l'avvio di 25 opere prioritarie su cui nelle prossime settimane saranno costruite singole vertenze su scala regionale. Inoltre si chiede di contrastare il falso lavoro autonomo ed escludere i voucher nell'edilizia, ripristinando il Durc nella sua originaria formulazione e introducendo norme specifiche per la qualificazione di impresa ai fini dell'accesso al mercato privato, di potenziare i controlli e le sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro. Servirebbe anche rendere strutturali gli incentivi ed ecoincentivi, qualificandoli non solo per i cittadini privati ma anche per le aziende del comparto. Sulle pensioni, Fillea, Filca e Feneal chiedono l'apertura di un tavolo con governo e Inps sul tema dell'uscita flessibile a 62 anni indipendente dai contributi e senza penalizzazioni: il settore è risultato infatti particolarmente penalizzato dalla legge Fornero ed è caratterizzato da un alto livello di usura fisica. Contratti: si sollecitano le imprese a istituire un tavolo unico che possa armonizzare e semplificare i diversi contratti, con l'obiettivo di garantire ai lavoratori uguale dignità delle prestazioni, valorizzare gli integrativi e puntare a un secondo livello regionale, estendere il perimetro dei diritti anche agli autonomi e assumere il contratto di cantiere come strumento inclusivo, per omogeneizzare le tutele e le contribuzioni di tutti gli addetti in materia di sicurezza e formazione. Walter Schiavella, segretario Fillea, spiega di essere d'accordo con le 25 priorità nazionali individuate dal ministro Graziano Delrio, ma chiede di superare alcune criticità: «Attualmente, dei finanziamenti necessari (69 miliardi), ne sono disponibili solo una parte (48), mentre sono in corso di realizzazione appena 13 progetti (per 22 miliardi); altri 9 (13 miliardi) sono in parte esecutivi, mentre ulteriori 9 (25 miliardi) sono in fase di progettazione». Realizzando questi progetti, insieme a quello in ballo con il ministero dell'Ambiente contro il dissesto idrogeologico, «è possibile generare 20 mila posti di lavoro», dice Schiavella. Vito Panzarella (Feneal Uil) ha ricordato le cifre sugli infortuni: «102 morti bianche in più nel 2015, rispetto al 2014, con un aumento del 38% tra gli over 60, dato quest'ultimo che conferma le nostre preoccupazioni e la necessità di chiedere la riduzione dell'età pensionabile per i lavoratori edili».

26 Apr 2016

Edilizia, le priorità sindacali: pensione flessibile dai 62 anni, contratto di cantiere, lotta al precariato

Giuseppe Latour

Rivedere le regole per l'età pensionabile degli operai. E attivare il contratto di cantiere, per superare l'attuale aggiramento sistematico del Ccnl delle costruzioni.

Sono queste le due richieste principali emerse per il Governo durante l'assemblea nazionale dei lavoratori dell'edilizia, svoltasi ieri a Roma e organizzata da Fililea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil.

Insieme a una terza, che apre un fronte inedito per i sindacati: le 25 opere prioritarie inserite dall'esecutivo nel Def dovranno essere avviate e completate, senza indugi. Per questo, saranno immediatamente aperte una serie di vertenze su scala regionale.

Per tutelare il lavoro nel settore, secondo le tre sigle, servono alcuni interventi ormai chiesti da anni, come la messa a regime dei bonus per le ristrutturazioni. Ma non solo. Dal lato dei lavori pubblici bisogna partire dalle 25 opere strategiche individuate dal Def 2015. «Per ognuna di queste - spiega il segretario generale della Fililea Cgil, Walter Schiavella - avvieremo delle vertenze. Abbiamo condiviso la scelta di puntare su un numero più limitato di opere ma ora bisogna realizzarle».

Su 25 opere, infatti, nove sono ancora in fase di progettazione. E, in molti casi, lo stato di avanzamento dei cantieri è ancora al minimo.

Il secondo fronte riguarda la questione dei contratti. Mentre avanzano i rinnovi ed entro l'estate i sindacati prepareranno la loro piattaforma per il nuovo Ccnl delle costruzioni, da negoziare con i costruttori, resta sul tavolo la questione del contratto di cantiere: è tempo di introdurlo, «al fine - spiega una nota congiunta - di darsi di norme contrattuali e di un sistema bilaterale inclusivo che omogeneizzi le tutele e le contribuzioni di tutti gli addetti che operano nei cantieri in materia di sicurezza e formazione e indipendentemente dal tipo di contratto applicato». Altrimenti, sottolinea Vito Panzarella, segretario generale Feneal Uil, «continueremo ad assistere alla fuga verso altre forme contrattuali più convenienti», come quella dei metalmeccanici.

Poi, c'è il problema delle pensioni. «Per Feneal, Filca e Fillea in edilizia è impensabile andare in pensione a 67 anni e 10 mesi (l'età più alta d'Europa, destinata ad aumentare ulteriormente nei prossimi anni)», si legge nella nota congiunta. Servono, allora, alcune contromisure. «Chiediamo l'uscita flessibile senza penalizzazioni a partire dai 62 anni e un bonus contributivo. I contributi versati da chi svolge alcune mansioni più a rischio devono avere un valore maggiore», dice il segretario generale Filca Cisl, Franco Turri. A supporto di questo sistema, in ambito contrattuale, andrebbero inserite previsioni per agevolare il sostegno alla pensione, ad esempio utilizzando il Fondo dello 0,10% già previsto dal Ccnl. Questo denaro, ad esempio, potrebbe essere utilizzato per sostenere i lavoratori nel periodo che va dall'uscita dal lavoro a 62 anni fino all'età della pensione a 67 anni.

Completano il quadro alcune misure per il contrasto alla precarizzazione e alla frammentazione del lavoro. Come la riduzione dell'utilizzo dei voucher nel settore delle costruzioni. O, ancora, come l'introduzione di norme specifiche per la qualificazione delle imprese nel mercato privato (la patente a punti) e il ripristino del tetto massimo del 30% per i subappalti, all'interno del nuovo Codice. Senza dimenticare il ripristino di forme di certificazione della congruità della manodopera utilizzata in cantiere.

Il caso

Dal no ai voucher alla pensione L'agenda degli edili

Enrico Marro

I sindacati edili hanno una salda tradizione unitaria. Forti della quale ieri hanno chiamato a partecipare alla loro Assemblea nazionale i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo. Al centro dell'assemblea la «Vertenza costruzioni», il settore più colpito dalla crisi, con una perdita di posti di lavoro in tutta la filiera che i sindacati stimano di 800 mila unità dal 2008 a oggi. Tre i filoni lungo i quali si muovono Fillea-Cgil, Filca-Cisl e **Feneal-Uil**: 1) Un contratto unico di categoria, al posto dei quattro attuali, che porti anche a un sistema unificato di enti bilaterali e includa nel perimetro contrattuale i **lavoratori** a partita Iva; 2) l'esclusione del ricorso ai voucher nell'**edilizia**, non di rado purtroppo utilizzati per «coprire» gli infortuni; 3) ottenere dal governo un'età di pensionamento anticipata «perché sui ponteggi non si può stare fino a 67 anni». Ma l'assemblea, sottolinea il leader della Fillea Walter Schiavella, è servita anche a ribadire l'unità fra Cgil, Cisl e Uil sul nuovo modello di relazioni industriali: un messaggio indirizzato al nuovo presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA Delegazione sindacale a Roma. In Trentino persi 8 mila posti di lavoro

Più sicurezza e nuovi investimenti per l' edilizia

TRENTO - C'era anche una delegazione del Trentino di Fillea Cgil, Filca Cisl e **Feneal Uil** all'assemblea nazionale dei sindacati edili ieri a Roma. La richiesta: più lavoro, maggiore sicurezza e nuovi investimenti. Una richiesta rilanciata con forza stante le profonde difficoltà del settore delle costruzioni, uno tra quelli che ha subito più pesantemente la crisi, come dimostrano i dati. In Trentino, tra il 2007 e il 2015, i **lavoratori** del comparto sono passati da 18 mila a 10 mila. Pesante anche il ridimensionamento delle ore lavorate, passata in otto anni da 17 milioni a 10 milioni, con una riduzione del 41,7%. Il sindacato ricorda che le criticità sembrano permanere anche all'inizio di quest'anno: in gennaio si è registrata un'ulteriore contrazione dei **lavoratori** attivi (-8%) e delle ore lavorate (-10%). A livello nazionale, in questi anni, si sono persi 800 mila posti di lavoro. Nell'assemblea di ieri a Roma, oltre che della crisi e degli interventi per superarla, si è discusso anche del rinnovo dei contratti alla luce della proposta unitaria di Cgil, Cisl e Uil e di riforma del sistema pensionistico, con particolare attenzione alla questione dei lavori usuranti, categoria esclusa dalla legge Fornero.

in breve

in breve

in breve

la manifestazione Gli edili: «Più lavoro più sicurezza» Più lavoro, maggiore sicurezza e nuovi investimenti. Questa la richiesta rilanciata con forza ieri all'assemblea nazionale unitaria dei sindacati edili di Cgil Cisl Uil. A Roma, dove era presente anche una delegazione di Fillea Cgil, Filca Cisl e **Feneal Uil** del Trentino, i segretari di categoria insieme con i segretari confederali, hanno sottolineato ancora una volta le profonde difficoltà del settore, uno tra quelli che ha subito più pesantemente la crisi, come dimostrano i dati. In Trentino tra il 2007 e il 2015 i **lavoratori** del comparto sono passati da 18mila a 10mila; pesante anche il ridimensionamento delle ore lavorate passate in otto anni da 17milioni a 10milioni. panizza Credito cooperativo e funzione sociale «Mantenere il legame col territorio, la funzione sociale e di crescita delle comunità locali che da sempre contraddistinguono il credito cooperativo. Un patrimonio che sarebbe assurdo disperdere e che per questo va maneggiato con grandissima cura e attenzione». Così durante l'intervento in aula alla discussione generale sulla riforma del credito cooperativo, il senatore e segretario del Patt, Panizza. fem Al via il corso per tecnico del verde Centotrenta aziende agricole impegnate nelle attività di floricoltura, 274 imprese artigiane che svolgono attività di realizzazione e gestione del verde, 40 cooperative occupate nella manutenzione. È la fotografia del comparto del verde in Trentino, scattata alla Fondazione Mach, all'inaugurazione della quinta edizione del corso di alta formazione per tecnico superiore del verde.

IL DIARIO DEL LAVORO

SINDACATI

Assemblea nazionale Costruzioni, le proposte dei sindacati su lavoro, contratti e pensioni

Correlati

[Testo delle richieste Feneal-Filca-Fillea al termine dell'assemblea nazionale](#)

Questa mattina si è svolta l'assemblea nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori delle costruzioni **#Unitiperilfuturo** al teatro Ambra Jovinelli di Roma. Al convegno sono intervenuti i segretari generali Feneal, Filca e Fillea Walter Schiavella, Franco Turri e Vito Panzarella e i segretari generali della Cgil, Cisl e Uil Sussanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo.

Le proposte emerse dopo l'assemblea riguardano lavoro, contratti e **pensioni**. Per quanto riguarda il primo punto, dopo otto anni di crisi e con 800mila posti di lavoro persi, si richiede "l'immediato avvio degli investimenti sulle 25 opere prioritarie" nel rispetto della "trasparenza, sicurezza e legalità". Risultato che, secondo i sindacati, è possibile ottenere attraverso appositi protocolli di contrattazione di anticipo. Inoltre, Feneal, Filca e Fillea propongono "strutturalità, ecoincentivi e incentivi per ristrutturazioni su base decennale orientandoli alla aggregazione della domanda privata" e anche qui sottoponendoli a strumenti di verifica della regolarità del lavoro. Non mancano le proposte su innovazione e ristrutturazione aziendale di tutto il settore legno-arredo e materiali da costruzione.

Sul versante dei **contratti**, i sindacati di categoria avanzano la proposta della creazione di "un unico tavolo di contrattazione con le parti datoriali, armonizzando e semplificando i diversi contratti nazionali e garantendo ai lavoratori uguale dignità delle prestazioni contrattuali, la valorizzazione dei contratti integrativi puntando ad un contratto di secondo livello regionale" a tal proposito ribadiscono che "non è più rinviabile la riorganizzazione e razionalizzazione degli Enti Bilaterali". Mentre, per garantire la sicurezza e la formazione indipendentemente dal contratto applicato si invita a ragionare sul "contratto di cantiere al fine di dotarsi di norme contrattuali e di un sistema bilaterale inclusivo che omognizzi le tutele e le contribuzioni di tutti gli addetti che operano nei cantieri".

Per quanto riguarda le **pensioni**, i sindacati hanno ribadito che non tutti i settori sono uguali e che "l'usura fisica non consente certi lavori oltre una certa età ed, inoltre, c'è un aumento del rischio di infortunio, con problemi di sicurezza". Per questo motivo l'assemblea ha proposto "l'uscita flessibile dopo 62 anni indipendente dai contributi e senza penalizzazioni", l'apertura di "una vertenza con il governo (ministero del Lavoro) e l'Inps per discutere le proposte di uscita anticipata"; di "usare il contratto per agevolare il raggiungimento della pensione anche rivisitando a questo fine il Fondo dello 0,10% previsto dal ccnl edilizia industria"; di "valorizzare la previdenza integrativa con forme di adesione contrattuale, come quelle previste nel Ccnl dell'edilizia" e di "Prevedere un 'bonus' contributivo in relazione alla diversità dei lavori."

05 Aprile 2016

LAB0044 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

COSTRUZIONI: SINDACATI, RENDERE SICURO E REGOLARE MERCATO DEL LAVORO =

Roma, 5 apr. (Labitalia) - "In questi anni le varie leggi (Jobs Act e Legge Fornero) hanno favorito la frammentazione e la precarizzazione del lavoro. Nessun intervento risulterà efficace se scollegato da adeguate strumentazioni per rendere efficiente e trasparente il mercato, sicuro e regolare il lavoro". E' quanto sostengono i sindacati di categoria dei lavoratori edili Fillea, Feneal e Filca che oggi a Roma stanno tenendo l'assemblea nazionale dei lavoratori per l'avvio della 'vertenza costruzioni'.

I sindacati chiedono, in particolare, "il contrasto al falso lavoro autonomo ed esclusione dell'utilizzo dei voucher nel settore delle costruzioni; il ripristino del Durc nella sua originaria formulazione, passando in tempi brevi alla certificazione della congruità; l'introduzione di norme specifiche per la qualificazione di impresa ai fini dell'accesso al mercato privato (patente a punti)".

E ancora Fillea, Feneal e Filca chiedono il "rafforzamento dei controlli e delle sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro; per quanto riguarda il mercato pubblico, anche in relazione all'attuazione della Legge delega di riforma degli Appalti pubblici, pur apprezzando alcuni importanti avanzamenti, chiedono: il ripristino della soglia del 30% della categoria prevalente per il subappalto; rafforzamento delle clausole sociali; recepimento dei contenuti del verbale di incontro con il Mit del 24 marzo in materia di concessionarie autostradali".

E ancora dal sindacato arriva la richiesta del "recepimento nelle Linee Guida Anac delle esperienze più avanzate fin qui realizzate con la Casgo in materia di prevenzione e vigilanza antimafia; l'apertura di un confronto con l'Anac in fase di definizione delle linee guida che l'attuazione delle delega ad essa demandata".

(Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

05-APR-16 12:52

LAB0072 7 LAV 0 DNA LAV NAZ RLA

COSTRUZIONI: FENEAL UIL, RIPRISTINARE DURC ORIGINALE =

Roma, 5 apr. (Labitalia) - "Chiediamo di ripristinare il Durc nella sua originaria formulazione, passando in tempi brevi alla certificazione della congruità". Così Vito Panzarella segretario generale Feneal Uil. "La filiera della costruzioni -spiega- è stata senza dubbio il settore economico più colpito dalla crisi con 800mila posti di lavoro persi dal 2008 tra edilizia e settori collegati. E come se tutto ciò non bastasse le scelte del Governo di modificare la normativa sul Durc, allungando la sua validità da 90 a 180 giorni, rischia seriamente di vanificare la sua primaria funzione di verifica della regolarità delle aziende, tenuto conto della specificità dei cantieri edili che hanno la caratteristica di essere temporanei e mobili".

In tema di sicurezza sul lavoro Panzarella ricorda che "in un settore come quello delle costruzioni, dove anche la più piccola inadempienza

può avere conseguenze drammatiche, uno degli obiettivi fondamentali per cui impegnarsi resta il contrasto all'irregolarità, in quanto rappresenta un elemento centrale nella riduzione degli infortuni. Gli ultimi dati diffusi dall'Inail, infatti, - ricorda - sono drammatici: 102 morti bianche in più nel 2015, rispetto al 2014, con un aumento del 38% tra gli over 60, dato quest'ultimo che conferma le nostre preoccupazioni e la necessità di chiedere la riduzione dell'età pensionabile per i lavoratori edili".

"E' necessario rafforzare -afferma- la lotta a quelle forme di elusione che spesso sono causa di infortuni nei cantieri. E' necessario contrastare il lavoro nero e le false partite iva, e vietare l'utilizzo dei voucher nel settore delle costruzioni".

COSTRUZIONI: FENEAL UIL, RIPRISTINARE DURC ORIGINALE (2) =

(Labitalia) - Per il sindacalista "è giunto il momento di pensare ad un unico tavolo di contrattazione con tutte le nostre controparti datoriali al fine di armonizzare e semplificare i diversi ccnl, garantendo ai lavoratori del comparto dell'edilizia uguale dignità delle prestazioni contrattuali. Altri punti da affrontare saranno la valorizzazione dei contratti integrativi puntando ad un contratto di secondo livello regionale, la riorganizzazione e razionalizzazione degli Enti Bilaterali attraverso l'introduzione di parametri oggettivi al di sotto dei quali l'Ente sarà obbligato ad accorparsi superando la dimensione provinciale ed avviando dove possibile, fin da subito, la regionalizzazione, la previsione dell'iscrizione e la contribuzione da parte dei lavoratori autonomi agli Enti Bilaterali al fine di

garantire anche a queste figure le tutele e le prestazioni in materia di formazione e sicurezza".

Inoltre il contratto di cantiere: "è necessario dotarsi di norme contrattuali e di un sistema bilaterale inclusivo al fine di omogeneizzare tutele e contribuzioni di tutti gli addetti che operano nei cantieri in materia di sicurezza e formazione, indipendentemente dal tipo di contratto applicato".

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

05-APR-16 15:26

LAB0062 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

COSTRUZIONI: BARBAGALLO, SENZA QUESTO SETTORE NON CI SARA' RIPRESA =

Roma, 5 apr. (Labitalia) - "Se non riparte il settore delle costruzioni non ci sarà ripresa dell'economia e del lavoro. E' necessaria una ripresa degli investimenti privati e pubblici nel settore, non per cementificare il Paese ma per mettere in sicurezza il territorio". Il leader della Uil, Carmelo Barbagallo, lo afferma intervenendo all'assemblea nazionale dei lavoratori delle costruzioni.

(Lab/Labitalia)

LAB0071 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

COSTRUZIONI: CAMUSSO, SETTORE CHE HA PAGATO DI PIU' LA CRISI =

Roma, 5 apr. (Labitalia) - "Il settore delle costruzioni è quello che ha pagato più di altri la crisi e che fatica a riprendersi, senza investimenti pubblici e privati". Il leader della Cgil, Susanna Camusso, lo dice in occasione dell'assemblea dei lavoratori delle costruzioni.

"C'è poca progettazione per la ripresa dell'edilizia -continua Camusso- anche se gli interventi non mancherebbero in tema di bonifiche, centri storici e aree dismesse da riqualificare e territorio da mettere in sicurezza".

"Gli investimenti pre-crisi nel settore erano di 150 miliardi di euro, mentre oggi sono 90. Il problema è tutto in questi numeri", conclude.

(Lab/Labitalia)

05-APR-16 14:26

LAB0074 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

COSTRUZIONI: FURLAN, SE RIPARTE SETTORE RIPARTE PAESE =

Roma, 5 apr. (Labitalia) - "Se ripartono le piccole e medie opere riparte il Paese. Non è con le leggi che si crea occupazione, ma attraverso la ripresa e lo sviluppo". Il leader della Cisl, Annamaria Furlan, lo spiega intervenendo all'assemblea dei lavoratori delle

costruzioni. "C'è un programma di 25 opere pubbliche già individuate da realizzare -continua Furlan- il governo ora investa".

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

05-APR-16 15:30

LAB0035 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

COSTRUZIONI: SCHIAVELLA, VERTENZA UNITARIA PER OGNI OPERA DA COMPLETARE =

Roma, 5 apr. (Labitalia) - Per ciascuna delle 25 opere prioritarie indicate al ministro Del Rio, Fillea Cgil, assieme a Cisl e Uil, lancerà un'iniziativa unitaria "in ogni regione" dove verranno avviate "specifiche vertenze e iniziative per chiedere la prosecuzione e la conclusione dei lavori dove i cantieri sono già aperti e per accelerarne al massimo l'apertura dove ancora non lo sono". Lo annuncia Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, in apertura dei lavori dell'Assemblea Nazionale che da Roma. Dalla piena realizzazione di questi programmi, aggiunge, "possono essere generati oltre 20mila posti di lavoro". Un risultato che non è però sufficiente, spiega il leader sindacale, "se non accompagnato da adeguate politiche di intervento sul mercato privato e sull'intera filiera dei materiali da costruzione".

"Dopo anni di confusione, finalmente il ministro Del Rio ha avuto il coraggio di indicare 25 opere prioritarie che tracciano una scelta

importante a favore del ferro. Bene, siamo d'accordo con quelle priorità. Oggi - ricorda Schiavella - dei finanziamenti necessari ne sono disponibili solo una parte, mentre ne sono in corso di realizzazione solo 13. Altri nove progetti sono in parte in realizzazione e in parte in progettazione e altri nove sono in fase di progettazione".

Per uscire dalla crisi, ricorda inoltre il leader sindacale, servono "investimenti certi e trasparenti, regole efficaci, qualità e innovazione per assumere la sfida di un nuovo modello di sviluppo sostenibile del settore e del Paese". Perché, aggiunge, "la crisi di questi anni è frutto certamente di congiunture sfavorevoli ma anche di scelte politiche sbagliate".

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

05-APR-16 11:48

LAB0008 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

RASSEGNA STAMPA: IL LAVORO NEI QUOTIDIANI DI OGGI (5) =

(Labitalia) - "Siamo molto preoccupati. Perché anche nel nostro settore stanno proliferando i voucher e addirittura siamo davanti ad un'esplosione totale delle false partite Iva: sui cantieri si trovano centinaia di migliaia di persone che lavorano con questa incredibile forma contrattuale. E qui veniamo al terzo e finale tema, quello della contrattazione. Noi, anche in coerenza con la Carta universale dei

diritti appena presentata dalla Cgil, ci vogliamo impegnare per includere nella contrattazione di cantiere e di sito produttiva anche i lavoratori con questo tipo di contratto". Così, in un'intervista a 'l'Unità, il segretario della Fillea Cgil, Walter Schiavella.

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

05-APR-16 10:00

Intervista a Walter Schiavella

"Vertenza" costruzioni I sindacati uniti per far ripartire il settore edile

Il segretario della Fillea Cgil: «Bene Delrio sulle opere cantierabili, ma non basta» «Con Camusso, Furlan e Barbagallo per chiedere uno scatto in avanti»

Massimo Franchi

L'hanno voluta chiamare "vertenza costruzioni". Al Teatro Ambra Jovinelli di Roma i sindacati degli edili (FenealUil Filca-Cisl Fillea-Cgil) faranno il punto della situazione per oltre 1 milione di lavoratrici e lavoratori. Con lo slogan "UnitiXil Futuro" i segretari generali delle categorie, Panzarella, Turri, Schiavella, ed i segretari generali Cgil Cisl Uil, Susanna Camusso, Annamaria Furlan, Carmelo Barbagallo, presenteranno le richieste e le iniziative unitarie del sindacato, davanti ad una platea di lavoratori provenienti da tutta Italia. Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, cosa proponete per uscire definitivamente dalla crisi del vostro settore? «Assieme ai segretari generali delle nostre confederazioni - perché l'unità è fondamentale ancor più in questo momento - diremo che dal nostro osservatorio la ripresa non c'è o è troppo debole dopo una crisi desolante. Diremo che serve uno scatto in avanti reale. Su tre direttrici: lavoro, contratto e pensioni. Su quest'ultimo siamo scesi in piazza sabato per dire che ». Voi però avete espresso giudizi lusinghieri sulle decisioni del ministro Delrio negli ultimi tempi. «Sì, abbiamo apprezzato l'individuazione di 25 opere prioritarie molte delle quali sul sistema infrastrutturale in particolare ferroviario. Grazie al lavoro del ministro riguardo alle opere pubbliche la domani da ora non è più che cosa. Ma quando e come. Il "quando" dipende da una messa a disposizione delle risorse più rapida. Il "come" dalla trasparenza, della legalità e della regolarità del lavoro. Con Delrio poi abbiamo sottoscritto il 24 marzo un accordo importante per i lavori delle concessionarie autostradali che riorienta le clausole sociali in caso di cambio di appalto». Il governo nel frattempo ha varato anche il nuovo codice degli appalti, sostanzialmente lodato dalle imprese se dell'Ance. Il vostro giudizio è ambivalente: positivo su molte parti; molto critico sul capitolo subappalti. «Il nuovo codice va bene nella parte in cui aumenta la qualità delle imprese. Va molto male invece quando, inspiegabilmente, reintroduce la possibilità di subappaltare il 30 per cento andando a contrastare con la ratio del resto della delega. Ora chiediamo a Cantone e all'Anac di poter discutere le linee guida in materia per cercare di ridurre la portata dell'errore». Sul fronte occupazione qual è il quadro dopo crisi? «Siamo molto preoccupati. Perché anche nel nostro settore stanno proliferando i voucher e addirittura siamo davanti ad un'esplosione totale delle false partite Iva: sui cantieri si trovano centinaia di migliaia di persone che lavorano con questa incredibile forma contrattuale. E qui veniamo al terzo e finale tema, quello della contrattazione. Noi, anche in coerenza con la Carta universale dei diritti appena presentata dalla Cgil, ci vogliamo impegnare per includere nella contrattazione di cantiere e di sito produttiva anche i lavoratori con questo tipo di contratto. E' la nostra sfida maggiore che va di pari passo con quella di costruire un contratto unico dell'edilizia mettendo assieme oltre a Ance e Cooperative anche le piccole imprese e gli artigiani».

LAVORO: SINDACATI, AL VIA DOMANI 'VERTENZA COSTRUZIONI' A ROMA =

Roma, 4 apr. (Labitalia) - Al via domani, dal Teatro Ambra Jovinelli di Roma, la 'vertenza costruzioni', che vedrà nei prossimi mesi FenealUil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil impegnati nei territori e a livello nazionale sui tre temi 'sensibili' per oltre 1 milione di lavoratrici e lavoratori dell'edilizia e di tutti i comparti collegati: lavoro, pensioni, contratto.

"Con lo slogan 'Uniti X il Futuro' -spiega una nota- i segretari generali delle categorie, Panzarella, Turri, Schiavella, e i segretari generali Cgil Cisl Uil, Camusso, Furlan e Barbagallo, presenteranno le richieste e le iniziative unitarie del sindacato, davanti a una platea di lavoratori provenienti da tutta Italia per l'Assemblea nazionale dei lavoratori e delle lavoratrici delle costruzioni, con inizio alle ore 9,30".

Prima di tutto, spiegano i sindacati, "il lavoro e gli investimenti per far ripartire il settore: per questo i sindacati chiederanno l'avvio di 25 opere prioritarie, su cui nelle prossime settimane saranno costruite singole vertenze su scala regionale con l'obiettivo di ottenere l'immediata apertura o la prosecuzione dei cantieri, in piena trasparenza, sicurezza, legalità".

(segue)

(Pal/Labitalia)

LAB0080 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

LAVORO: SINDACATI, AL VIA DOMANI 'VERTENZA COSTRUZIONI' A ROMA (2) =

(Labitalia) - Dai sindacati inoltre "la richiesta di rafforzare la qualità del lavoro, che la crisi ha reso sempre più frammentato e irregolare, contrastando il falso lavoro autonomo ed escludendo i voucher nell'edilizia, ripristinando il Durc nella sua originaria formulazione e introducendo norme specifiche per la qualificazione di impresa ai fini dell'accesso al mercato privato, potenziando i controlli e le sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro".

"E poi le pensioni, con la richiesta -spiegano Fillea, Filca e Feneal- di aprire un tavolo con governo e Inps sul tema dell'uscita flessibile a 62 anni indipendente dai contributi e senza penalizzazioni, per un settore particolarmente penalizzato dalla legge Fornero, in particolare quello degli edili, su cui pesa enormemente l'usura fisica, perchè i lavori non sono tutti uguali, così come non è la stessa l'aspettativa di vita. Infine, i sindacati rilanceranno la centralità della contrattazione e dell'azione unitaria, per avviare una stagione caratterizzata da un nuovo modello di relazioni industriali capace di restituire al mondo del lavoro e al sindacalismo la sua vocazione naturale di forza propulsiva dello sviluppo economico e sociale del paese".

Dopo i positivi rinnovi dei contratti nazionali del cemento e dei laterizi e l'avvio dei tavoli dei lapidei e del legno-arredo, i

sindacati "sono al lavoro per la piattaforma dell'edilizia: qui la richiesta di Feneal, Filca e Fillea è di istituire un tavolo unico di contrattazione che possa armonizzare e semplificare i diversi contratti, con l'obiettivo di garantire ai lavoratori uguale dignità delle prestazioni contrattuali, valorizzare i contratti integrativi e puntare a un contratto di secondo livello regionale, estendere il perimetro dei diritti anche ai lavoratori autonomi e assumere il contratto di cantiere come strumento di contrattazione inclusivo, per omogeneizzare le tutele e le contribuzioni di tutti gli addetti che operano nei cantieri in materia di sicurezza e formazione e indipendentemente dal tipo di contratto applicato".

(Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

04-APR-16 15:55

Riforma Chiesta da sindacati e lavoratori la flessibilità per lasciare il lavoro prima, annunciata da Renzi, è rimasta sulla carta

E i giovani aspettano l'uscita anticipata dei padri

Il danno Al calo degli occupati under 35 c'è la crescita degli ultra 50enni Perdita La Fornero ha finora bruciato un milione di posti di lavoro
Valerio Maccari

Flessibilità in uscita sì, flessibilità in uscita no. Mentre l'Inps certifica i problemi del sistema previdenziale, dal Governo non arrivano segnali sul tema della flessibilità, il meccanismo che permetterebbe ai lavoratori di andare in pensione con qualche anno di anticipo rispetto a quanto stabilito dalla Riforma Fornero. E liberare qualche posto di lavoro per i giovani. Un intervento che Renzi ha promesso entro quest'anno, e che è molto atteso. In primo luogo dai lavoratori, che vedrebbero finalmente parzialmente corretto uno degli aspetti più odiati della riforma messa in campo dall'esecutivo Monti. Ma la modifica è richiesta a gran voce anche da parti sociali, politica e dallo stesso Presidente dell'Inps Boeri, che appena una settimana fa è tornato sull'argomento. A destare preoccupazione non è solo il malcontento degli elettori pensionandi. È anche l'effetto che l'innalzamento dell'età pensionabile sta avendo sul mondo del lavoro. Secondo i calcoli dell'Istat, infatti, l'aumento dell'occupazione rilevato nel 2015 è da attribuirsi soprattutto alle riforme della previdenza. «Al calo degli occupati 15-34enni e 35-49enni continua a contrapporsi la crescita degli occupati ultra 50enni», spiega l'istituto, «anche per le mancate uscite dal lavoro generate dall'inasprimento dei requisiti per la pensione». Secondo le elaborazioni eseguite da Ref per Confesercenti, dall'introduzione della Riforma i giovani hanno perso già un milione di posti di lavoro. E visto che l'età pensionabile a u m e n t e r à ancora - nel 2020 sarà la più alta d'Europa - il problema è destinato ad acuitizzarsi. A incalzare Renzi è anche il Presidente della Commissione Lavoro alla Camera, Cesare Damiano. «Entro la metà del mese di aprile - spiega - il Governo presenterà il Documento di Economia e Finanza: in esso ci saranno gli indirizzi programmatici per il prossimo periodo ed è importante che siano contenute le emergenze che riguardano lavoro e Stato sociale» e tra queste proprio «la flessibilità delle pensioni: se nel Def non verrà indicato come argomento da affrontare, verrà meno l'impegno del Premier Renzi di fare del 2016 l'anno della flessibilità». Il 2 aprile, in occasione della manifestazione sulla previdenza, le parti sociali annunciano di voler riportare l'attenzione sull'argomento. Edili in prima fila, viste le ripercussioni dell'invecchiamento della forza lavoro sul settore. «Saremo presenti in tutte le manifestazioni - spiegano i tre segretari generali Vito Panzarella, Franco Turri e Walter Schiavella - soprattutto per il riconoscimento dei lavori diversi e l'accesso flessibile al pensionamento. La nostra richiesta è di ridurre l'età pensionabile consentendo uscite flessibili e senza penalizzazioni ai lavoratori che svolgono mansioni pesanti, come nei settori dell'edilizia e dei materiali da costruzioni». «Sabato - aggiunge il Segretario Cisl Annamaria Furlan - solleciteremo l'apertura di un tavolo serio di confronto con il Governo sui necessari cambiamenti da introdurre alla legge Fornero. Bisogna inserire criteri di flessibilità in uscita e riconoscere la diversità dei lavori».

Anche gli edili in piazza il 2 aprile

Il 2 aprile Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil scenderanno in piazza al fianco di Cgil Cisl Uil nella giornata di mobilitazione nazionale promossa per rilanciare la piattaforma unitaria su pensioni e lavoro.

"Saremo presenti in tutte le manifestazioni unitarie che si svolgeranno a livello territoriale nel Paese - spiegano i segretari generali Panzarella - Turri - Schiavella - per chiedere di cambiare le pensioni e dare lavoro ai giovani, tutelare quelle in essere e rafforzare la previdenza complementare, ma soprattutto per il riconoscimento dei lavori diversi e l'accesso flessibile al pensionamento." "Se i lavori non sono tutti uguali - si chiedono i tre leader - perché allora l'età per andare in pensione lo è?" e sottolineando le difficoltà di raggiungere la pensione "diventata oramai quasi un miraggio" per i lavoratori del settore ricordano l'appuntamento del 5 aprile al Teatro Ambra Jovinelli con i segretari confederali Camusso - Furlan - Barbagallo, in cui si affronteranno i vari problemi del settore delle costruzioni, tra cui appunto la pensione. "La nostra richiesta - spiegano - è di ridurre l'età pensionabile consentendo uscite flessibili e senza penalizzazioni, ai lavoratori che svolgono mansioni pesanti, come nei settori dell'edilizia e dei materiali da costruzioni, i quali per poter avere uno straccio di pensione sono costretti a stare sulle impalcature o in cava fino a 67 anni, con rischi per la propria sicurezza sempre maggiori, come confermano i dati di infortuni gravi e mortali aumentati tra gli over 60. Inoltre - concludono - a questi lavoratori caratterizzati dalla discontinuità lavorativa occorrerebbe garantire ammortizzatori sociali adeguati aumentando i periodi di copertura contributiva."

Sindacati edili, 5 aprile assemblea unitaria a Roma

pagerank: 6

23 marzo 2016 ore 12.24

Dopo la manifestazione del 18 luglio scorso, lavoratrici e lavoratori delle costruzioni tornano a chiedere investimenti per il settore, lavoro sicuro e di qualità, con una grande assemblea nazionale unitaria che si terrà a Roma il 5 aprile presso il Teatro Ambra Jovinelli (alle ore 9.30). L'iniziativa, che sarà conclusa dai segretari confederali Camusso, Furlan e Barbagallo, sarà anche l'occasione per discutere dei rinnovi contrattuali alla luce della proposta unitaria di Cgil Cisl Uil sul nuovo sistema di relazioni industriali e per rilanciare la richiesta di riforma del sistema pensionistico sulla scia della mobilitazione nazionale in programma il 2 aprile.

"Unitixilfuturo è lo slogan che abbiamo scelto per rilanciare le nostre proposte unitarie" dichiarano Vito Panzarella, Franco Turri e Walter Schiavella, segretari generali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil: "Il governo deve ascoltarci e tornare a investire in un settore strategico come quello delle costruzioni, in grado di rimettere in moto l'economia di tutto il paese". Per i sindacati i dati sono chiari e ancora negativi: "Abbiamo perso 800 mila posti di lavoro, con la crisi il settore si è completamente modificato. Abuso dei voucher, esplosione delle false partite Iva, fuga dal contratto edile, sono solo alcuni dei fenomeni che hanno devastato il settore, cui è necessario porre un freno".

In questi anni, proseguono Panzarella, Turri e Schiavella, i lavoratori "hanno assistito alla diminuzione delle proprie tutele con un risparmio eccessivo sulla sicurezza, che ha coinciso con un aumento significativo degli incidenti mortali, in particolare tra i lavoratori ultrasessantenni. Anche per questo saremo in piazza il 2 aprile, per chiedere la riduzione dell'età pensionabile per gli edili, perché i lavori non sono tutti uguali e a sessant'anni non si può lavorare su un'impalcatura".

Archiviato in: Sindacato

Link alla notizia: <http://www.rassegna.it/articoli/sindacati-edili-5-aprile-assemblea-unitaria-a-ro...>

Costruzioni, iniziativa unitaria il 5 aprile a Roma per chiedere lavoro sicuro e di qualità

pagerank: 4

Dopo la manifestazione del 18 luglio, lavoratrici e lavoratori delle costruzioni tornano a chiedere investimenti per il settore, lavoro sicuro e di qualità, con una grande assemblea nazionale unitaria che si terrà a Roma il prossimo 5 aprile, presso il teatro Ambra Jovinelli, a partire dalle 9,30. L'iniziativa, che sarà conclusa dai segretari confederali Susanna Camusso, Annamaria Furlan, Carmelo Barbagallo, sarà anche l'occasione per discutere dei rinnovi contrattuali alla luce della proposta unitaria di Cgil, Cisl e Uil sul nuovo sistema di relazioni industriali e per rilanciare la richiesta di riforma del sistema pensionistico sulla scia della mobilitazione nazionale in programma il 2 aprile.

"Unitixilfuturo" -dichiarano i segretari generali Fenealuil, Filca Cisl Fillea Cgil, Vito Panzarella, Franco Turri e Walter Schiavella- è lo slogan che abbiamo scelto per rilanciare le nostre proposte unitarie, perché il governo ci ascolti e torni a investire in un settore strategico come quello delle costruzioni, in grado di rimettere in moto l'economia di tutto il Paese". Per i sindacati, i dati sono chiari e ancora negativi: "Abbiamo perso 800mila posti di lavoro e il settore con la crisi si è completamente modificato. Abuso dei voucher, esplosione delle false partite Iva, fuga dal contratto edile sono solo alcuni dei fenomeni che, insieme alla crisi, hanno devastato il settore e a cui è necessario porre un freno".

"In questi anni -proseguono Panzarella, Turri e Schiavella- i lavoratori hanno assistito alla diminuzione delle proprie tutele con un risparmio eccessivo sulla sicurezza che ha coinciso con un aumento significativo degli incidenti mortali, in particolare tra i lavoratori ultrasessantenni".

"Anche per questo - assicurano - scenderemo in piazza, per chiedere il rispetto per fatica e lavori diversi con la riduzione dell'età pensionabile per gli edili perché i lavori non sono tutti uguali e a sessant'anni non si può lavorare su un'impalcatura. Il governo deve ascoltarci e darci risposte il rilancio degli investimenti in edilizia, la sicurezza sul lavoro insieme con il contrasto a lavoro nero e precario, sono l'unica strada possibile verso la crescita e lo sviluppo di qualità".

Link alla notizia: <http://www.conquistedellavoro.it/sindacato/costruzioni-iniziativa-unitaria-il-5-...>

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

23-MAR-16 12:55

PENSIONI: SINDACATI EDILI, 2 APRILE IN PIAZZA A FIANCO DI CGIL, CISL E UIL =

Roma, 30 mar. (Labitalia) - Il 2 aprile Feneal, Filca e Fillea scenderanno in piazza al fianco di Cgil, Cisl e Uil nella giornata di mobilitazione nazionale promossa per rilanciare la piattaforma unitaria su pensioni e lavoro. "Saremo presenti in tutte le manifestazioni unitarie che si svolgeranno a livello territoriale nel Paese -spiegano i segretari generali dei sindacati di categoria Vito Panzarella, Franco Turri e Walter Schiavella- per chiedere di cambiare le pensioni e dare lavoro ai giovani, tutelare quelle in essere e rafforzare la previdenza complementare, ma soprattutto per il riconoscimento dei lavori diversi e l'accesso flessibile al pensionamento".

"Se i lavori non sono tutti uguali -si chiedono i tre leader- perché allora l'età per andare in pensione lo è?", e sottolineando le difficoltà di raggiungere la pensione "diventata oramai quasi un miraggio" per i lavoratori del settore ricordano l'appuntamento del 5 aprile al Teatro Ambra Jovinelli con i segretari confederali Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, in cui si affronteranno i vari problemi del settore delle costruzioni, tra cui appunto la pensione.

"La nostra richiesta -spiegano- è di ridurre l'età pensionabile consentendo uscite flessibili e senza penalizzazioni, ai lavoratori che svolgono mansioni pesanti, come nei settori dell'edilizia e dei materiali da costruzioni, i quali per poter avere uno straccio di pensione sono costretti a stare sulle impalcature o in cava fino a 67 anni, con rischi per la propria sicurezza sempre maggiori, come confermano i dati di infortuni gravi e mortali aumentati tra gli over 60. Inoltre -concludono- a questi lavoratori caratterizzati dalla discontinuità lavorativa occorrerebbe garantire ammortizzatori sociali adeguati aumentando i periodi di copertura contributiva".

(Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

30-MAR-16 12:16

COSTRUZIONI: SINDACATI, ASSEMBLEA SU LAVORO CONTRATTO E PENSIONI =

Il 5 aprile teatro Ambra Jovinelli

Roma, 23 mar. (Labitalia) - Dopo la manifestazione del 18 luglio, lavoratrici e lavoratori delle costruzioni tornano a chiedere investimenti per il settore, lavoro sicuro e di qualità, con una grande assemblea nazionale unitaria che si terrà a Roma il prossimo 5 aprile, presso il teatro Ambra Jovinelli, a partire dalle 9,30.

L'iniziativa, che sarà conclusa dai segretari confederali Susanna Camusso, Annamaria Furlan, Carmelo Barbagallo, sarà anche l'occasione per discutere dei rinnovi contrattuali alla luce della proposta unitaria di Cgil, Cisl e Uil sul nuovo sistema di relazioni industriali e per rilanciare la richiesta di riforma del sistema pensionistico sulla scia della mobilitazione nazionale in programma il 2 aprile.

"Unitixilfuturo" -dichiarano i segretari generali Fenealuil, Filca Cisl Fillea Cgil, Vito Panzarella, Franco Turri e Walter Schiavella- è lo slogan che abbiamo scelto per rilanciare le nostre proposte unitarie, perché il governo ci ascolti e torni a investire in un settore strategico come quello delle costruzioni, in grado di rimettere in moto l'economia di tutto il Paese". Per i sindacati, i dati sono chiari e ancora negativi: "Abbiamo perso 800mila posti di lavoro e il settore con la crisi si è completamente modificato. Abuso dei voucher, esplosione delle false partite Iva, fuga dal contratto edile sono solo alcuni dei fenomeni che, insieme alla crisi, hanno

devastato il settore e a cui è necessario porre un freno".

"In questi anni -proseguono Panzarella, Turri e Schiavella- i lavoratori hanno assistito alla diminuzione delle proprie tutele con un risparmio eccessivo sulla sicurezza che ha coinciso con un aumento significativo degli incidenti mortali, in particolare tra i lavoratori ultrasessantenni. Anche per questo -assicurano- saremo in piazza il 2 aprile, per chiedere il rispetto per fatica e lavori diversi con la riduzione dell'età pensionabile per gli edili perché i lavori non sono tutti uguali e a sessant'anni non si può lavorare su un'impalcatura. Il governo deve ascoltarci e darci risposte il rilancio degli investimenti in edilizia, la sicurezza sul lavoro insieme con il contrasto a lavoro nero e precario, sono l'unica strada possibile verso la crescita e lo sviluppo di qualità".

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

23-MAR-16 12:55